PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 23 - numero 4857 di Martedì 26 gennaio 2021

Inail e Malprof: il nono rapporto sulle malattie professionali

Il nuovo rapporto sulle malattie professionali propone una panoramica a livello nazionale e regionale dei dati riguardanti le segnalazioni di malattie professionali nel biennio 2015 ? 2016. I dati nazionali e della Regione Lombardia.

Roma, 26 Gen ? Per comprendere il fenomeno delle **malattie professionali**, difficile da rappresentare in termini quantitativi e qualitativi, è "necessario consolidare e valorizzare le fonti informative disponibili".

Disporre di adeguate informazioni, potenziando e integrando i dati contenuti nei vari sistemi di rilevazione, permette di identificare le cause del fenomeno, "non limitandosi solo a un conteggio statistico delle segnalazioni e delle denunce di malattia professionale".

A ricordarlo e a sottolineare l'importanza di integrare tra loro i dati e meglio utilizzarli ai fini prevenzionali è la presentazione, a cura di Sergio Iavicoli, Direttore del Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale (Dimeila) dell' Inail, del nuovo documento, realizzato dal Dipartimento, dal titolo "**Malprof 2015-2016. Il nono rapporto Inail - Regioni sulle malattie professionali**".

Nella presentazione si ricorda che il sistema di sorveglianza Malprof, avviato nel 2000, "registra le malattie correlate al lavoro rilevate dai dipartimenti di prevenzione del Servizio sanitario nazionale italiano, classificandole secondo il settore economico e la professione in cui è stata riconosciuta l'esposizione e consentendo, quindi, un'analisi dei dati anche in relazione alle attività che possono aver provocato l'insorgenza della malattia". E se esistono due tipologie di sistemi per registrare le malattie professionali, "quelli basati su fonti assicurative e quelli ricavati a seguito dell'attività di prevenzione e vigilanza", solo "in pochi paesi sono presenti registri di entrambi i tipi e l'Italia avendo sia l'archivio assicurativo Inail sia il sistema di sorveglianza Malprof è tra questi. L'**integrazione delle informazioni derivanti dai due sistemi** costituisce un passo fondamentale per il perfezionamento dei sistemi di conoscenza dei rischi e dei danni da lavoro".

In particolare il **nono rapporto sulle malattie professionali** "propone una panoramica a livello nazionale e regionale dei dati riguardanti le segnalazioni di malattie professionali raccolte e analizzate dai servizi di prevenzione delle Asl nel biennio 2015 ? 2016".



Questi gli argomenti trattati nell'articolo:

- Il nono rapporto sulle malattie professionali: i dati generali
- Dati e indicazioni sulle malattie professionali nella Regione Lombardia
- L'indice del documento

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[CSRS05_ERGO] ?#>

Il nono rapporto sulle malattie professionali: i dati generali

Il rapporto ? curato da Giuseppe Campo (coordinatore scientifico), Antonio Leva, Paolo Montanari, Adriano Papale (Dimeila, Inail) e dal Gruppo di Lavoro Malprof ? indica che nel **biennio 2015 - 2016** "si osserva un tasso medio di 31,8 segnalazioni di malattia ogni 100.000 abitanti", "in diminuzione rispetto al 2013 - 2014 anche se rimane sostanzialmente stabile" la quota di segnalazioni per le lavoratrici (26%)". Inoltre con riferimento all'età, "tra le donne la classe 30 - 59 anni racchiude il 76% mentre tra gli uomini si attesta al 64%".

Si indica poi che le segnalazioni valutabili "riguardano soprattutto le **malattie muscoloscheletriche**", "in crescita e pari nell'ultimo biennio al 69%, ma con una quota tra le donne che raggiunge l'87%. Si conferma il calo percentuale della **sordità** (dal 15% degli anni 2013 - 2014 al 13%)". Inoltre tra i lavoratori over 60 "prevalgono le malattie muscoloscheletriche, ma questo è un dato comune a tutte le fasce d'età, mentre le malattie dell'apparato respiratorio e i tumori hanno un peso percentuale maggiore rispetto alle altre fasce d'età". Mentre le malattie della pelle "figurano al primo posto (31%) tra i lavoratori più giovani".

Riprendiamo dal documento una tabella relativa alla distribuzione delle segnalazioni delle malattie professionali per classe di malattia e sesso:

Tabella 3a Nazionale 2015	Distribuzione delle segnalazioni valutabili per classe di malattia e sesso					
Classi di malattia	Femmine		Maschi		Totale *	
	N	%	N	%	N	%
Altre malattie muscoloscheletriche	1.619	42,2	2.688	24,2	4.323	28,8
Malattie del rachide	868	22,6	3.279	29,6	4.178	27,9
Sordità da rumore	56	1,5	2.096	18,9	2.156	14,4
Sindrome tunnel carpale	813	21,2	738	6,7	1.557	10,4
Tumori maligni pleura e peritoneo	107	2,8	511	4,6	618	4,1
Tumori maligni apparato respiratorio	28	0,7	264	2,4	292	1,9
Disturbi dell'orecchio esclusa sordità	4	0,1	237	2,1	242	1,6
Altre malattie dell'apparato respiratorio	9	0,2	215	1,9	225	1,5
Asbestosi	9	0,2	185	1,7	194	1,3
Malattie della pelle	60	1,6	95	0,9	155	1,0
Altre malattie	263	6,9	777	7,0	1046	7,0
Totale	**3.836**	**100,0**	**11.085**	**100,0**	**14.986**	**100,0**

* Il totale include i casi in cui il sesso non è specificato.

Tabella 3b Nazionale 2016	Distribuzione delle segnalazioni valutabili per classe di malattia e sesso					
Classi di malattia	Femmine		Maschi		Totale *	
	N	%	N	%	N	%
Altre malattie muscoloscheletriche	1.717	43,9	3.080	26,9	4.801	31,3
Malattie del rachide	910	23,3	3.342	29,2	4.254	27,7
Sordità da rumore	46	1,2	1.902	16,6	1.948	12,7
Sindrome tunnel carpale	815	20,8	949	8,3	1.764	11,5
Tumori maligni pleura e peritoneo	75	1,9	444	3,9	519	3,4
Tumori maligni apparato respiratorio	10	0,3	261	2,3	271	1,8
Disturbi dell'orecchio esclusa sordità	7	0,2	242	2,1	249	1,6
Altre malattie dell'apparato respiratorio	5	0,1	206	1,8	211	1,4
Malattie della pelle	67	1,7	127	1,1	194	1,3
Asbestosi	6	0,2	178	1,6	184	1,2
Altre classi di malattie	252	6,4	710	6,2	962	6,3
Totale	**3.910**	**100,0**	**11.441**	**100,0**	**15.357**	**100,0**

* Il totale include i casi in cui il sesso non è specificato.

Osservando poi la **classificazione delle malattie** secondo la classificazione ICD (la classificazione internazionale delle malattie e dei problemi correlati, stilata dall'Organizzazione mondiale della sanità), "compaiono ai primi posti della graduatoria, tra i casi con nesso causale positivo, i **disturbi dei dischi intervertebrali** con una quota del 23%, le entesopatie periferiche e sindromi similari (21%), la sordità (14%) e le mononeuriti dell'arto superiore e mononeuriti multiple (11%)".

Inoltre la distribuzione per settore economico e sesso dei casi con nesso causale positivo "evidenzia il settore delle costruzioni

(22%), seguito dall'agricoltura (11%) e dalla fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti (6%). La maggior quota di casi riguardanti le donne si riscontra per i settori della sanità e altri servizi sociali (14%) e per l'agricoltura (12%). Da rilevare la crescita di quest'ultimo settore rispetto al biennio precedente".

Dati e indicazioni sulle malattie professionali nella Regione Lombardia

Rimandando alla lettura di tutti gli altri dati a livello nazionale, ci soffermiamo anche su alcuni dati regionali con riferimento, in questo caso, alla **Regione Lombardia**.

Dal 2013 in Lombardia, il sistema di sorveglianza delle malattie da lavoro è stato integrato nel sistema informativo della prevenzione regionale con un apposito modulo informatico conosciuto come **Ma.P.I.** (acronimo di Malattie professionali ed infortuni).

I casi registrati nel sistema dagli Spsal della regione Lombardia sono **3.338** nel 2015 e **3.316** nel 2016, "in linea con il numero di casi presenti in Lombardia negli anni precedenti, che solo nell'anno 2013 aveva visto una leggera flessione da imputare al passaggio dal vecchio sistema di registrazione all'attuale sistema Ma.P.I., determinando un ritardo nella registrazione dei casi in alcuni territori".

Si segnala che "a causa dell' invecchiamento della popolazione lavorativa e dello spostamento verso l'alto dell'età in cui si inizia a lavorare, continua l'incremento del numero delle segnalazioni nelle classi di età più alta, con il 37,8% dei casi nella classe 50 - 59 anni e il 33,7% in quella oltre 60 anni. Parallelamente, si riducono al 26,9% i casi nella classe di età 30 - 49 anni". Tra i più giovani "prevalgono le patologie con più breve periodo di latenza, come le **patologie infettive ed allergiche**, mentre le patologie a lunga latenza, quali i **tumori**, compaiono soprattutto nell'età avanzata. Anche le pneumoconiosi sono presenti quasi esclusivamente nelle fasce di età più avanzate in quanto il controllo della polvere di silice nei luoghi di lavoro e la messa a bando dell'amianto hanno comportato un declino di queste malattie che comunque continuano a essere riscontrate in persone che sono state esposte in passato".

Riguardo la **distribuzione per professione** dei casi con nesso causale positivo "il 31,6% dei casi svolge la professione di artigiano e operaio dell'industria estrattiva ed edilizia, mentre il 19,2% svolge la professione di artigiano e operaio metalmeccanico o assimilato. Entrando in un maggior dettaglio, le patologie con maggior frequenza segnalate restano i Work related musculoskeletal disorders (WRMSDs). La loro frequenza continua a essere in crescita, infatti rappresentavano il 44,3% del totale nel biennio 2013 - 2014 e hanno raggiunto il 53,3% del totale in questo biennio".

Continua "il calo della frequenza dei casi di ipoacusia segnalati che passa dal 24,1% del precedente biennio al 14,6% nel 2015 ? 2016".

I **tumori** rappresentano poi "il 15,5% di tutte le patologie e, tra tutti i tumori, quelli di pleura e peritoneo restano i più rappresentati". In particolare, i mesoteliomi della pleura e del peritoneo segnalati nel biennio "sono 534 e presentano 725 nessi positivi con i periodi lavorativi: i settori più frequenti sono le costruzioni (125 nessi), il settore tessile (64 nessi) e il settore della fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici (60 nessi)".

Si segnala poi che sono in aumento "anche le segnalazioni dei **disturbi della sfera psichica** (151 casi nel biennio), riconducibili a reazioni da stress lavorativo e sindromi mobbing correlate (2,4%); nel precedente biennio erano l'1,9% di tutte le patologie".

L'indice del documento

Rimandando alla lettura integrale del **nono rapporto Inail - Regioni sulle malattie professionali**, ne riportiamo, in conclusione, l'indice:

DATI NAZIONALI BIENNIO 2015 ? 2016

Le malattie segnalate in Malprof

Tavole statistiche: dati nazionali Malprof

Le malattie professionali registrate secondo il modello malprof biennio 2015 ? 2016

1. La rilevazione condotta in Abruzzo

1.1 Introduzione

1.2 Analisi dei dati

1.3 Tavole statistiche

2. La rilevazione condotta in Basilicata

2.1 Introduzione

2.2 Analisi dei dati

2.3 Tavole statistiche

3. La rilevazione condotta in Calabria

3.1 Introduzione

3.2 Analisi dei dati

3.3 Tavole statistiche

4. La rilevazione condotta in Campania

4.1 Introduzione

4.2 Analisi dei dati

4.3 Tavole statistiche

5. La rilevazione condotta in Emilia Romagna

5.1 Introduzione

5.2 Analisi dei dati

5.3 Conclusioni

5.4 Tavole statistiche

6. La rilevazione condotta nel Friuli Venezia Giulia

6.1 Introduzione

6.2 Analisi dei dati

6.3 Tavole statistiche

7. La rilevazione condotta nel Lazio

7.1 Introduzione

7.2 Analisi dei dati

7.3 Tavole statistiche

8. La rilevazione condotta in Liguria

8.1 Introduzione

8.2 Analisi dei dati

8.3 Tavole statistiche

9. La rilevazione condotta in Lombardia

9.1 Introduzione

9.2 Malattie lavoro correlate registrate in Ma.P.I. dai servizi di prevenzione nel biennio 2015-2016

9.3 Tavole statistiche

10. La rilevazione condotta nelle Marche

10.1 Introduzione

10.2 Analisi dei dati

10.3 Tavole statistiche

11. La rilevazione condotta nella Provincia autonoma di Bolzano

11.1 Introduzione

11.2 Analisi dei dati

11.3 Conclusioni

11.4 Tavole statistiche

12. La rilevazione condotta nella Provincia autonoma di Trento

12.1 Introduzione

12.2 Analisi dei dati

12.3 Tavole statistiche

13. La rilevazione condotta in Puglia

13.1 Introduzione

13.2 Analisi dei dati

13.3 Tavole statistiche

14. La rilevazione condotta in Sardegna

14.1 Introduzione

14.2 Analisi dei dati

14.3 Conclusioni

14.4 Tavole statistiche

15. La rilevazione condotta in Sicilia

15.1 Introduzione

15.2 Analisi dei dati

15.3 Tavole statistiche

16. La rilevazione condotta in Toscana

16.1 Introduzione

16.2 Analisi dei dati

16.3 Tavole statistiche

17. La rilevazione condotta in Umbria

17.1 Introduzione

17.2 Analisi dei dati

17.3 Conclusioni

17.4 Tavole statistiche

18. La rilevazione condotta in Valle d'Aosta

18.1 Introduzione

18.2 Analisi dei dati

18.3 Tavole statistiche

Le segnalazioni delle malattie professionali secondo classificazioni regionali specifiche biennio 2015 ? 2016

19. La rilevazione condotta in Veneto

19.1 Introduzione

19.2 Analisi dei dati

19.3 Distribuzione delle patologie per Aulss e per provincia

19.4 Distribuzione delle patologie per anno

19.5 Distribuzione delle patologie per comparto lavorativo

19.6 I lavoratori interessati dalle segnalazioni

19.7 Patologie dei lavoratori: analisi per genere

19.8 Considerazioni finali

Bibliografia

Riferimenti bibliografici

RTM

Scarica il documento da cui è tratto l'articolo:

Inail, Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale, " Malprof 2015-2016. Il nono rapporto Inail - Regioni sulle malattie professionali", curato da Giuseppe Campo (coordinatore scientifico), Antonio Leva, Paolo Montanari, Adriano Papale (Dimeila, Inail) e dal Gruppo di Lavoro Malprof ? Collana Ricerche, edizione 2021 (formato PDF, 10,01 MB).

Vai all'area riservata agli abbonati dedicata a " Rapporti e dati malattie professionali 2015-2016".

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

---

www.puntosicuro.it